

flash

MOTOCICLISMO

Nei test ufficiali di Barcellona sfreccia la Honda di Gibernau

È stato Sete Gibernau (Honda, 1'41"8) il più veloce della sessione di test ufficiali della Motogp sul circuito di Montmeló a Barcellona. Al secondo posto Valentino Rossi a soli 419 centesimi dallo spagnolo. Poco fortunato Max Biaggi: nei giri iniziali è caduto senza conseguenze su una macchia d'olio ed è dovuto rientrare ai box con un deludente sesto posto. Dietro Gibernau e Rossi ecco Hayden, Melandri e Tamada. La prima gara del motomondiale il 10 aprile a Jerez.



Basket, nel derby della moda l'Armani Jeans «spoglia» la Benetton

La Lottomatica Roma supera Cantù. Milanese al secondo posto solitario in classifica. Bologna cade a Pesaro

ROMA Tornata nel piccolo e portafortuna PalaLido, Milano torna a toccare il cielo (secondo posto) regolando 66-64 una Benetton Treviso brutta e prosciugata dalle fatiche infrasettimanali di Eurolega. Se l'innesco del vecchio Djordjevic doveva essere la pietra tombale sulla stagione di Jerry McCulloch (nella foto), il play triste, le cose sono andate ben diversamente. L'arrivo invece ha avuto un effetto rivitalizzante sull'ex canturino e varesino che ieri è stato il migliore in campo con 18 punti e una prova tutta sostanza. Accanto a lui coach Lardo ha pescato un Fajardo mai così continuo in attacco che ha garantito punti (12) quando nessuno segnava. Il mezzogiorno milanese ha ridato

speranze a chi non si è ancora arreso all'idea di vedere Treviso scattare in pole-position nei playoff. La partita è andata avanti punto a punto con le difese che hanno sempre dominato sugli attacchi. La Benetton ha pagato la mira storta di Bulleri, Soragna e soprattutto Goree con i soli Blumenthal e Bargnani (finalmente protagonista) a tenere a galla la squadra di Messina. Se Milano non batteva una diretta concorrente da tempo, Roma in casa aveva beccato da tutte le squadre che la precedono tranne Siena. Ieri si è riscattata contro la Vertical Vision Cantù (94-84) grazie ad un australiano (Helliwell) costruendo il break con un quintetto tutto italiano (Bonora, Giachetti, Righetti, Garri,

Tonolli) contro un quintetto tutto straniero. **m.fr.**
I risultati della 9ª giornata di ritorno:
 Lottomatica Rm-Vertical Vision Cantù..... **94-84**
 Castigroup Va-Air Av..... **81-91**
 Snaidero Ud-Sicc Jesi..... **85-84 dts**
 Bipop RE-Solidago Li..... **89-76**
 Montepaschi Si-Sedima Roseto..... **81-77**
 Pompea Na-Lauretana Bi..... **88-71**
 Scavolini Pe-Climamio Bo..... **79-71**
 Armani Jeans Mi-Benetton Tv..... **66-64**
 Navigio.it Te-EuroFiditalia RC..... **92-84(sabato)**
Classifica (prime posizioni): Treviso 42; Milano 38; Bologna, Cantù, Siena 36; Pesaro e Roma 26.



Veron-Adriano, gioie e dolori dell'Inter

3-2 alla Fiorentina con gol capolavoro dell'argentino. Infortunio al ginocchio per il brasiliano

Giuseppe Caruso

MILANO È stata una partita strana, Inter-Fiorentina. Strana perché i nerazzurri hanno vinto con un solo gol di scarto nonostante abbiano dominato l'incontro. Strana perché è stata caratterizzata dall'infortunio di Adriano, un sospetto strarimento al legamento crociato del ginocchio destro. I tempi di recupero, se gli esami confermeranno la prima diagnosi, varierebbero dalle due alle quattro settimane con il brasiliano che potrebbe quindi non essere disponibile per il doppio derby di Champions League. Ai nerazzurri inoltre potrebbe mancare anche Stankovic, a causa di un'ernia.

Vista la situazione nemmeno Mancini a fine partita è riuscito a godersi una vittoria comunque importante, visto che riporta i nerazzurri in terza posizione solitaria. Il tecnico interista aveva mandato in campo una squadra all'insegna del turnover, soprattutto a centrocampo, dove Veron veniva riportato al centro con Cambiasso e sulle fasce agivano due ali vere come Kily Gonzales e Van der Meyde. Zoff sull'altro fronte rispondeva con un classico 5-3-2, affidando a Nakata il compito di ispirare le due punte Pazzini e Miccoli, ma senza ottenere buone risposte dal giapponese.

I padroni di casa prendevano da subito il controllo dell'incontro, complice anche un atteggiamento rinunciataro da parte dei viola. Il concedere campo agli avversari era però la peggiore delle strategie possibili, perché Veron e Cambiasso davano il giusto ritmo alle azioni interiste, facendo traballare più di una volta l'insicura difesa avversaria.

Dopo una buona occasione sprecata da Adriano ed una sortita offensiva degli ospiti con Dainelli, l'Inter passava con un gran gol di Cambiasso: conclusione al volo dal limite che si insaccava a fil di palo. Zoff provava a dare più qualità al suo centrocampo inserendo al 31' Maresca al posto di Donadel. L'idea però non portava a buoni risultati sul piano della manovra, perché il pallino del gioco rimaneva sempre nelle mani dei nerazzurri. Poi però sugli uomini di Mancini si abbatté un doppio colpo. Prima l'infortunio di Adriano e poi mentre il brasiliano era fuori dal campo il gol del

Non sono bastate le prestazioni convincenti fornite nelle ultime partite né il gol vincente di sabato contro la Reggina. Le porte della Nazionale restano ancora chiuse per Alessandro Del Piero che non compare nella lista dei convocati del ct Marcello Lippi per Italia-Scozia, gara di qualificazione ai mondiali di Germania 2006 di sabato 26 marzo, ore 20.45 a Milano (diretta tv su Rai1). Si rivede invece Antonio Cassano che assieme a Totti e Montella va a

Italia-Scozia: Del Piero resta a casa, c'è Cassano

ricreare in azzurro il tridente della Roma. A sorpresa, nella lista, c'è anche il portiere del Monaco Flavio Roma mentre è il Palermo (5 giocatori) la squadra più rappresentata. Questa la lista dei convocati:
PORTIERI: Gianluigi Buffon (Juve), Morgan De Sanctis (Udinese), Flavio Roma (Monaco).

DIFENSORI: Andrea Barzagli (Palermo), Daniele Bonera (Parma), Fabio Cannavaro (Juventus), Giorgio Chiellini (Fiorentina), Fabio Grosso (Palermo), Marco Materazzi (Inter), Alessandro Nesta (Milan), Cristian Zaccardo (Palermo).
CENTROCAMPISTI: Simone Barone (Palermo), Manuele Blasi (Juventus),

Mauro Camoranesi (Juventus), Daniele De Rossi (Roma), Ivan Gattuso (Milan), Andrea Pirlo (Milan).
ATTACCANTI: Antonio Cassano (Roma), Mauro Esposito (Cagliari), Alberto Gilardino (Parma), Vincenzo Montella (Roma), Luca Toni (Palermo), Francesco Totti (Roma).
 Gli azzurri si raduneranno oggi a Coverciano entro le 20, dove si alleneranno fino a venerdì, giorno del trasferimento a Milano.



pareggio viola, con una bella girata di Pazzini in area di rigore e contestuale dormita della difesa interista.

Mancini mandava in campo Martins, mentre l'intero stadio osservava in silenzio l'uscita dell'Imperatore in barella e molti tifosi ricordavano l'infortunio al ginocchio che due anni fa impedì a Vieri di giocare le due sfide di Champions contro il Milan.

Nonostante la sfortuna, nella ri-

presa l'Inter torna in campo determinata e riprendere l'assedio alla porta di Cejas, mentre la Fiorentina dal primo della ripresa schiera Fantini al posto di Miccoli infortunato. Il nuovo gol del vantaggio interista arriva dopo appena 7' di gioco e porta la firma di Veron, che insacca da fuori area con un tiro violentissimo.

Gli ospiti però non reagiscono e tocca ancora ai padroni di casa fare

la partita, senza premere più di quel tanto sull'acceleratore.

Gli uomini di Zoff non riescono a sviluppare un possesso di palla accettabile e sprecano preziose energie inseguendo senza grossi risultati i centrocampisti avversari. Che al 20' mettono a segno la terza rete con un bello stacco di testa da parte di Cordoba su angolo di Mihajlovic.

Mancini a quel punto manda in

campo Cristiano Zanetti al posto di Kily per proteggere meglio il vantaggio, spostando Veron sulla fascia. L'incontro si trascina senza grossi sussulti, per l'incapacità dei viola di impensierire gli avversari e per l'atteggiamento dei nerazzurri dopo il doppio vantaggio, tutto votato alla difesa. Fino all'autogol di Cordoba che fa passare qualche brutto minuto ai tifosi interisti. Ma la Fiorentina non crea più nulla.

Adriano lascia il campo in barella dopo l'infortunio patito ieri nella gara contro la Fiorentina. Si prospettano tempi medio lunghi per il recupero

Messina-Bologna

90 minuti di noia e un punto per uno

MESSINA La politica dei piccoli passi continua a premiare il Bologna. L'undicesimo pareggio stagionale colloca la banda di Mazzone al terzo posto in serie A per numero di "ics" collezionate, dietro l'inarrivabile Inter e a ridosso del Siena (a quota 14). Dopo il trionfo nel derby dello Stretto, il Messina non riesce a confermarsi offrendo ai propri tifosi una prestazione molto sotto tono con il bomber Zampagna a digiuno dal 2 febbraio. Un tiro impreciso di Bellucci nel primo tempo, una chance sprecata da Yanagisawa nella ripresa: questi i pochissimi sussulti di un match a tratti sonnolento, giocato a ritmi bassi e senza rischiare nulla. Il tecnico degli emiliani vara un 4-1-4-1 con Tare davanti a Nervo, Zagorakis, Locatelli e Bellucci. Mutti risponde lanciando Yanagisawa dal primo minuto e relegando Iliev in panchina. Le scelte dei due allenatori portano a una serie di duelli bloccati: Nervo e Parisi si annullano vicendevolmente da un lato del campo, Giampà e Capuano dall'altro, con Colucci e Coppola che fanno a sportellate in mezzo. Il Messina, spinto dal calore del suo pubblico, prova a fare la partita, ma non trova spazi. Il più attivo è Zampagna, che strappa applausi con le sue giocate acrobatiche. All'intervallo le due squadre rientrano negli spogliatoi senza aver creato nulla di interessante.

Nella ripresa arrivano i fischi per Yanagisawa che durano venti minuti prima che Mutti si decida a richiamare il giapponese per il brasiliano Rafael. Già in precedenza l'allenatore lombardo non era stato in sintonia con i suoi tifosi sostituendo l'idolo di casa Giampà per tentare la carta Iliev. Anche Mazzone inserisce una punta, il rientrante Cipriani, per un Locatelli che ha corso tanto ed ha corto di fiato. Nonostante la presenza delle "due torri" il Bologna non riesce a mettere insieme un cross degno di questo nome, controllando comunque facilmente le (pochi) sfuriate del Messina: il Bologna (nonostante nelle prime partite sembrasse un colabrodo) ha la quarta miglior difesa del torneo. Tare e Rezaei combattono su ogni pallone alto e l'iraniano ha quasi sempre la meglio. Per portare a casa il punto che voleva Mazzone è disposto a richiamare pure Bellucci per il maratoneta Sussi. E allora, dopo una pioggia di sterili cross dalla terza quarti che esaltano la concentrazione e la testa dei difensori, Trefoloni si decide a fischiare la fine. La sensazione è che nemmeno cento minuti di recupero sarebbero stati sufficienti per sbloccare un risultato che sta bene a tutti.

m.fr.

De Laurentiis: «Meglio giocare lontano da Napoli»

«Chiederò ufficialmente al presidente Franco Carraro una deroga per giocare fuori dal comune di Napoli. Sia se non riuscirò a trovare l'accordo con l'amministrazione, sia se lo stadio sarà ritenuto inagibile». È l'annuncio del presidente Aurelio De Laurentiis dopo il match vinto dal suo Napoli 1-0 sul Teramo, in merito alla questione relativa alla gestione de "San Paolo". L'imprenditore cinematografico, che dallo scorso settembre sta cercando di trovare un accordo, si è detto stanco. «Con il Comune - ha proseguito - ci sono dei problemi, non siamo d'accordo su una cosa fondamentale: ossia il contratto prevede un periodo di cinque anni con opzione di altri cinque, poiché tutte le cose che faccio sono ipostate al decennio, per rendere forte la squadra e non avere brutte sorprese».

sabato		ieri pomeriggio			
SIENA 1	JUVENTUS 1	CHIEVO 3	INTER 3	LIVORNO 3	MESSINA 0
LAZIO 0	REGGINA 0	BRESCIA 1	FIorentina 2	CAGLIARI 3	BOLOGNA 0
SIENA: Manninger, Mignani, Tudor, Portanova, Alberto (37' st Cirillo), D'Aversa, Vergassola, Falsini (13' st Taddei), Cozza, Chiesa (32' st Pasquale sv), Maccarone.	JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Blasi (1' st Tacchinardi), Zalayeta (31' st Pessotto), Ibrahimovic, Del Piero.	CHIEVO: Marchegiani, Mensah, Mandelli, D'Anna, Lanna, Luciano (13' st Marchesetti), Sammarco, Baronio (22' st Zanchetta), Semolioli (44' st Bri-gghi), Cossato, Pellissier.	INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli, Van Der Meyde (38' st Emre), Veron, Cambiasso, Kily Gonzalez (23' st C.Zanetti), Cruz, Adriano (43' pt Martins).	LIVORNO: Amelia, Melara, Grandoni, Galante, Pfterzel, Viggiani (12' st Ruotolo), Passoni, Grauso, Doga, Protti (26' st Giallombardo), C. Lucarelli.	MESSINA: Storari, Cristante, Rezaei, Aronica, Parisi, Giampagna (25' st Iliev), Zanchi, Coppola, D'Agostino, Zampagna, Yanagisawa (31' st Rafael).
LAZIO: Sereni, Oddo (30' st Pandev), Siviglia, Couto, Zauri (41' st Seric), A.Filippini (17' st Cesar), Dabo, Liverani, E.Filippini, Rocchi, Bazzani.	REGGINA: Pavarini, Cannarsa (40' st Boudianski), Franceschini, De Rosa, Zamboni, Mesto, Nakamura (35' st Esteves), Mozart, Tedesco, Colucci, Borriello (30' st Zetulaev).	BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Mareco, Zoboli, Worme, Stenkevicius, Milanetto, Zambrella (19' st Hamsy), Dallamano (41' st Nygaard), Del Nero (19' st Mannini), Caracciolo.	FIorentina: Cejas, Ujfalusi, Viali (35' st Di Livio), Dainelli, Maggio, Donadel (32' pt Maresca), Obodo, Chiellini, Nakata, Pazzini, Miccoli (1' st Fantini).	CAGLIARI: Iezzo, Lopez (22' st Bianchi), Maltagliati, Loria, Agostini, Alvarez, Abeijon, Conti, Gobbi (26' st Albino), Langella, Suazo.	BOLOGNA: Pagiucca, Juarez, Torris, Gamberini, Capuano, Colucci, Nervo (25' st Cipriani), Zagorakis, Locatelli (25' st. Giunti), Bellucci (34' st Sussi), Tare.
ARBITRO: Tombolini	ARBITRO: Messina.	ARBITRO: Collina.	ARBITRO: Bertini.	ARBITRO: Rosetti.	ARBITRO: Trefoloni.
RETI: nel st 14' Tudor	RETI: nel st 19' Del Piero.	RETI: nel pt 20' Mareco, nel st 16' D'Anna (rig), 36' e 44' Pellissier.	RETI: nel pt 27' Cambiasso, 41' Pazzini; nel st 8' Veron, 20' Cordoba, 42' autorete Cordoba.	RETI: nel pt 37' C. Lucarelli, 39' Protti, 42' Suazo, 47' Suazo (rigore); nel st 17' C. Lucarelli, 47' Abeijon.	NOTE: angoli a 6 a 3 per il Messina. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Giampagna, Colucci, Giunti per gioco falloso. Spettatori 33mila.
NOTE: angoli 7 a 5 per la Lazio. Ammoniti: Falsini, D'Aversa, Dabo, A. Filippini, Zauri, Siviglia per gioco falloso. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: 10.500.	NOTE: angoli: 7-2 per la Juventus. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Zamboni per gioco scorretto. Spettatori 21.198, incasso 403.031 euro.	NOTE: angoli: 7-6 per il Chievo. Ammoniti: Mensah, Caracciolo e Milanetto e Del Nero Espulso al 38' st allenatore del Chievo Beretta.	NOTE: angoli 7-6 per l'Inter. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Obodo e Viali. Spettatori: 60.000 circa	NOTE: angoli: 2-0 per il Livorno. Recupero: 2' e 3'. Espulso al 47' pt Galante. Ammoniti: Agostini, Abeijon, Conti, Suazo, C. Lucarelli e Melara. Spettatori: 17mila.	